

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LAZIO E LA REGIONE PIEMONTE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL' ART. 31, COMMA 3 DELLA LEGGE 31.12.1998 N. 476 RECANTE "RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA TUTELA DEI MINORI E LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE, FATTA A L'AJA IL 29 MAGGIO 1993. MODIFICHE ALLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184, IN TEMA DI ADOZIONE DI MINORI STRANIERI".

TRA

La **Regione Lazio** con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 212, c. f. n. 80143490581 rappresentata da

E

La Regione Piemonte c.f. 80087670016, con sede legale in Torino, Via Bertola 34, c.a.p. 10121,

Premesso che

- a) in attuazione della legge n. 476 del 31/12/1998 di ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29/05/1993, la Regione Piemonte con legge regionale n.30 del 16/11/2001 ha istituito l'Agencia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), con il compito di:
 - svolgere pratiche di adozione internazionale;
 - realizzare progetti di cooperazione a favore dell'infanzia in difficoltà d'intesa con il Settore competente presso la Giunta Regionale e finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori;
 - fornire supporto tecnico scientifico all'Assessorato regionale competente in materia e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998;
- b) che con deliberazione n. 10/2013/AE/EST/TER del 17/09/2013, la Commissione per le adozioni internazionali, sostituendo precedenti deliberazioni, ha autorizzato l'ARAI a svolgere le attività di cui alla legge n. 184/1983 e s.m.i nell'ambito delle Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria;
- c) l'art. 12 della Legge della Regione Piemonte n. 7 del 29 giugno 2018 norma il procedimento legislativo di internalizzazione dell'ARAI, stabilendo al comma 1 che "Allo scopo di promuovere le politiche in materia di adozioni internazionali in applicazione del principio di sussidiarietà e di assicurare il sostegno alle famiglie che intendono adottare conferendo incarico ad un organismo pubblico, la Regione, al fine di assicurare il contenimento della spesa e la continuità nell'esercizio delle funzioni, trasferisce le funzioni esercitate dall'Agencia

regionale per le adozioni internazionali (ARAI), istituita in attuazione dell'articolo 39 bis, comma 2, della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia), alla direzione regionale competente in materia di adozioni internazionali e ne individua la struttura organizzativa cui ascrivere le competenze con atto di organizzazione”, fissando la chiusura dell'ARAI al 31 dicembre 2018;

- d) la Direzione della Regione Piemonte competente in materia di adozioni internazionali è la Direzione Coesione Sociale e la struttura organizzativa a cui è stata attribuita, con Deliberazione n. 36-7056 del 14 giugno 2018 la gestione del Servizio regionale per le Adozioni internazionali, ubicato in Via Bertola 34, Torino, è il Settore “Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale”;
- e) in merito alle modalità ed al titolo del subentro dell'amministrazione piemontese nelle attività e nella gestione complessiva dell'ARAI, l'art. 32 della legge regionale n. 20 del 17/12/2018, ad integrazione dell'art. 12 della legge regionale n. 7/2018, introduce il comma 2 bis, che così dispone: “Dal 1° gennaio 2019 la Regione Piemonte succede a titolo universale e subentra all'Agenzia regionale adozioni internazionali nei rapporti giuridici attivi e passivi, poteri e competenze e ne esercita le funzioni, senza soluzione di continuità, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica”;
- f) la Deliberazione della Giunta della Regione Piemonte n. 73-8225 del 20/12/2018 avente ad oggetto “Assunzione in capo alla Regione Piemonte delle funzioni svolte dall'ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali) - adempimenti connessi all'art. 12 della legge regionale n. 7 del 29 giugno 2018”, ha stabilito il trasferimento del personale dipendente a tempo indeterminato in ruolo all'ARAI e ha indicato modalità operative di natura tecnica, amministrativa e contabile;
- g) la Regione Piemonte ha comunicato in data 02/10/2018 prot. n. 1678/2018 alla Commissione per le Adozioni internazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'assunzione delle funzioni svolte dalla ARAI, già iscritta nell'Albo degli enti autorizzati con provvedimento n.32 del 17 febbraio 2003;
- h) la Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con deliberazione n. 159/2018/AE del 05/12/2018 ha disposto, con decorrenza dall'1 gennaio 2019, la relativa sostituzione nell'Albo degli Enti autorizzati e il relativo passaggio dei rapporti e delle autorizzazioni in capo all'ARAI;
- i) con delibera di Giunta regionale del 6 luglio 2012 n. 336 “L. 184/1983 e ss.mm.ii.: approvazione schema di convenzione con il servizio pubblico ARAI-Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività per la tutela dei minori e le adozioni internazionali

svolgimento delle attività per la tutela dei minori e le adozioni internazionali.” è stato avviato un percorso di collaborazione che ha consentito alla Regione Lazio, di usufruire unitamente ad alcune regioni italiane, dei servizi qualificati del servizio pubblico per le adozioni internazionali. Questo è stato considerato sia dai servizi territoriali che dalle famiglie un valore aggiunto ed un’ulteriore possibilità per le famiglie, desiderose di adottare, in quanto possono rivolgersi al servizio pubblico in grado di garantire il sostegno e l’accompagnamento necessari in un percorso così delicato e complesso. Dalla stipula della convenzione è stato possibile effettuare:

- attività a supporto delle coppie adottive con: colloqui informativi e di orientamento all’adozione per le coppie che stavano maturando il desiderio di adottare, attività formative sui temi trasversali all’adozione o specifici per il paese di provenienza, accoglienza e colloqui informativi e di approfondimento sulla condizione psicosociale dei bambini provenienti da altri paesi, gruppi dell’attesa, momenti conviviali per favorire la socializzazione tra le famiglie, colloqui individuali per il supporto alla preparazione dei documenti e della partenza per il paese.

- attività a supporto della cittadinanza con l’organizzazione di seminari informativi per la costruzione di una cultura dell’accoglienza attraverso eventi con testimonianze di genitori e ragazzi con una storia di adozione, seminari informativi e di approfondimento sulla condizione sanitaria dei bambini in adozione e sugli effetti del maltrattamento e dell’abuso ai danni dei minori, seminari di informazione e di formazione per le insegnanti di ogni ordine e grado con la partecipazione del Referente Inclusione scolastica dell’Ufficio scolastico regionale del Lazio. sull’abuso ed il maltrattamento infantile, con il Centro Regionale per la presa in carico psicosociale dei bambini e dei ragazzi che hanno subito maltrattamento e abuso “G. Fregosi” per la costruzione di una rete professionale di aiuto e supporto alla genitorialità fragile.

- attività di sistema a supporto dei GIL Adozione del Lazio con la disponibilità alla consulenza per situazioni particolari e la creazione di una rete di rapporti stabili e continuativi per il supporto delle coppie adottive ARAI ed attraverso la partecipazione alle attività di progettazione del corso biennale di aggiornamento professionale effettuato dall’ASAP negli AA. 2015-2017 e della progettazione delle attività di supporto post adottivo affidate alla ASL RM 2 come capofila.

Dal 2013 al 2018 sono state 59 le famiglie in carico all'ARAI Lazio (24 incarichi ARAI, 25 incarichi per il post adozione di coppie provenienti da altro ente autorizzato, la cui autorizzazione è stata revocata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali – di seguito CAI – e 10 incarichi su mandato CAI per procedure in Paesi non coperti da Enti Autorizzati) per le quali sono state realizzate le attività per lo svolgimento della procedura pre e post-adoztiva,

- j) il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, per le funzioni assunte in merito all'adozione di minori stranieri può rappresentare per la competenza, il livello di professionalità e per l'agevolazione economica derivata dal contenimento dei costi per i servizi resi in Italia, in quanto servizio prestato da un ente pubblico, una opportunità di scelta per le coppie residenti nel Lazio che presentano la disponibilità all'adozione internazionale secondo la normativa vigente;
- k) si ritiene opportuno continuare ad offrire alle coppie residenti nel Lazio la possibilità di scegliere, per realizzare l'adozione di un minore straniero, il Servizio regionale per le adozioni internazionali;

Alla luce delle premesse di cui sopra, la Regione Lazio e la Regione Piemonte concordano quanto segue.

ARTICOLO 1

Oggetto della convenzione.

Con la presente Convenzione le Parti concordano che, a favore delle coppie aspiranti all'adozione internazionale, residenti nel territorio della regione Lazio in possesso del decreto di idoneità rilasciato dalle competenti autorità giudiziarie minorili, la Regione Lazio svolgerà in Italia le funzioni di assistenza giuridica, sociale e psicologica ai sensi della legge n. 184/1983, così come modificata dalla legge n. 476/1998, e la Regione Piemonte garantirà i servizi di cui all'art. 31, comma3, della legge n. 184/1983 s.m.i, ed ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato.

ARTICOLO 2

Compiti della Regione Lazio

La Regione Lazio si impegna a :

- 1) mettere a disposizione in via diretta, o per il tramite di un ente strumentale, del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte il personale necessario esperto in campo sociale, psicologico e psicopedagogico in possesso dei requisiti necessari

previsti dalla normativa vigente per realizzare tutte le attività così come descritte nell'Allegato1) paragrafo A) alla presente Convenzione,

- 2) estendere la collaborazione, ove possibile, alle iniziative intraprese dalle parti nell'ambito dell'adozione internazionale e dei progetti di cooperazione internazionale a sostegno dell'infanzia in difficoltà anche con il coinvolgimento degli uffici regionali competenti in materia di cooperazione internazionale;
- 3) promuovere la collaborazione tra il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte e gli Uffici regionali e i servizi territoriali della Regione Lazio che si occupano di adozioni e di cooperazione internazionale.
- 4) Fornire i locali e luoghi idonei per gli incontri informativi e i colloqui individuali con le coppie, consentendone l'accesso anche al personale del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte.

ARTICOLO 3

Compiti della Regione Piemonte.

1. La Regione Piemonte, attraverso il Servizio regionale per le adozioni internazionali, si impegna
 - a) ad affiancare, con il proprio personale esperto in materia giuridica, sociale e psicologica, il personale di cui all'art. 2, comma 1, messo a disposizione dalla regione Lazio;
 - b) realizzare tramite il proprio personale le attività per lo svolgimento all'estero delle pratiche di adozione internazionale così come descritte nell'Allegato1) paragrafo B) della presente convenzione;
 - c) adempiere ad ogni altra funzione stabilita per gli enti autorizzati all'adozione internazionale dalla legge nazionale n. 476/98 e dal D.P.R n. 108 dell'8 giugno 2007 "Regolamento recante riordino della Commissione adozioni internazionali";

ARTICOLO 4

Monitoraggio dell'attività del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte

La Regione Lazio e la Regione Piemonte effettuano il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte in attuazione della presente Convenzione tramite:

- i rappresentanti dei rispettivi Uffici regionali competenti in materia di adozioni nazionali ed internazionali.
- i rispettivi rappresentanti degli Uffici regionali competenti in materia di cooperazione allo sviluppo.

Inoltre, il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte si impegna a:

- a) presentare ogni eventuale proposta di modifica alla quota di partecipazione alla spesa a carico delle coppie che conferiscono l'incarico al Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte da apportare con apposita delibera della Giunta della Regione Piemonte;
- b) inviare alla Direzione regionale competente per materia entro il 30 marzo di ogni anno una relazione comprensiva delle attività svolte con la Regione Lazio.

ARTICOLO 5

Disposizioni finanziarie

La Regione Lazio si impegna a versare annualmente alla Regione Piemonte la somma di euro 40.000,00 da prelevarsi sul **capitolo H41900** quale contributo per l'espletamento dei servizi di cui all' art. 3 della presente Convenzione.

Le coppie laziali che conferiscono incarico al Servizio per le adozioni internazionali della Regione Piemonte verseranno la quota per i servizi resi in Italia alla Regione Lazio, i costi per i servizi all'estero e per gli adempimenti post adottivi verranno versati dalle coppie alla Regione Piemonte.

ARTICOLO 6

Durata della convenzione

La presente Convenzione ha durata triennale dalla data della sottoscrizione, salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi per iscritto tramite pec con tre mesi di preavviso.

La convenzione può essere rinnovata con provvedimento espresso, previo accordo tra le parti.

PER LA REGIONE
LAZIO

Il Direttore Regionale
Politiche per l'inclusione

(documento firmato digitalmente)

PER LA REGIONE
PIEMONTE

Il Direttore regionale
alla Coesione Sociale

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO 1

A) Servizi di competenza della Regione Lazio con un adeguato supporto da parte Regione Piemonte.

Il servizio pubblico della Regione Lazio svolge a favore delle coppie ivi residenti tutte quelle attività afferenti ai servizi resi in Italia, quali:

1. Incontri informativi (destinati alle coppie che sono in procinto di ottenere il decreto di idoneità all'adozione internazionale e che non hanno ancora individuato l'Ente cui conferire l'incarico) volti a descrivere gli scopi e gli obiettivi dell'adozione internazionale, i compiti degli Enti Autorizzati, le attività del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI), gli strumenti di formazione e sostegno alle coppie.
2. Incontri di approfondimento propedeutici al conferimento di incarico (per piccoli gruppi di coppie che hanno già ottenuto il decreto di idoneità): corsi di preparazione all'adozione internazionale focalizzati sulle caratteristiche dei singoli Paesi in cui opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI) ;
3. Incontri individuali volti ad approfondire ed esaminare più specificatamente la situazione individuale delle singole coppie;
4. Verifica dei documenti e formazione del fascicolo della coppia necessario per presentare l'istanza di adozione alla competente autorità all'Estero;
5. Predisposizione della documentazione psico-sociale, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali del territorio, con eventuale relazione aggiuntiva redatta dal servizio pubblico della Regione Lazio e/o dal personale del Servizio Regionale.
6. Incontri formativi di gruppo, specifici per ogni Continente, a favore delle coppie già depositate all'Estero e che sono in attesa di una proposta di abbinamento, ed altresì momenti formativi su tematiche di vario tipo che accompagnano il tempo dell'attesa;
7. Incontri individuali per la presentazione della proposta di abbinamento con il bambino adottando e per la sottoscrizione dei consensi;
8. Incontri per la preparazione e l'organizzazione della permanenza all'Estero;
9. Segnalazione dell'arrivo in Italia della nuova famiglia ai servizi socio assistenziali, al Tribunale per i Minorenni e predisposizione di un progetto di sostegno;
10. Incontri post-adottivi, in collaborazione con i servizi del territorio, e predisposizione dei follow-up sull'inserimento del minore nella famiglia adottiva alle scadenze prestabilite all'Autorità estera competente, e di ogni altro documento richiesto dal Paese;
11. Incontri/Seminari per il sostegno post-adottivo (individuali e attraverso piccoli gruppi), realizzati in collaborazione con i servizi pubblici territoriali e gli Enti Autorizzati aventi sede legale e/o operativa nel Lazio;

12. Incontri di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'adozione (tavole rotonde, convegni, incontri aperti al pubblico con magistrati e personale esperto italiano e straniero);
13. Collaborazione all'attività di progettazione per la realizzazione di iniziative volte alla promozione della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei Paesi ove intende operare oppure opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI), d'intesa con gli Uffici competenti per la cooperazione nella Regione Lazio e in collaborazione con la CAI e gli altri Enti Autorizzati con sede legale e/o operativa nella medesima Regione.

B) Servizi di competenza del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI) - Regione Piemonte.

I servizi di seguito elencati vengono mantenuti in capo al Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI) - Regione Piemonte:

1. Gestione dei rapporti con la Commissione per le Adozioni Internazionali per la realizzazione delle procedure adottive;
2. Mantenimento dei rapporti con le Autorità straniere e con i referenti all'Estero;
3. Conferimento d'incarico della coppia e scelta del Paese straniero ove depositare la propria disponibilità all'adozione;
4. Verifica, traduzione e invio del fascicolo dei coniugi nel Paese ove viene avviata la pratica di adozione internazionale;
5. Contatti con il referente del Servizio Regionale nel Paese per il costante aggiornamento sulla procedura;
6. Acquisizione dal Paese dei documenti relativi al minore in stato di abbandono individuato dall'Autorità estera per gli adottandi (c.d. "proposta di abbinamento"), traduzione e trasmissione della documentazione al personale della Regione Lazio che effettuerà la proposta;
7. Invio, nel Paese d'origine, del consenso/diniego della coppia circa la proposta di abbinamento;
8. Coordinamento generale dei viaggi delle coppie nei Paesi e assistenza in loco attraverso la referente del SRAI -Regione Piemonte nel Paese d'origine;

9. Svolgimento della pratica avanti alla Commissione per le adozioni internazionali necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione all'ingresso del minore in Italia e per il rilascio del visto di ingresso da parte dell'autorità diplomatica italiana del Paese;
10. Supervisione al servizio pubblico della Regione Lazio rispetto alla stesura delle relazioni di follow-up, traduzione e trasmissione nel Paese delle suddette relazioni, unitamente ai certificati richiesti dalle Autorità estere;
11. Certificazione del periodo di permanenza all'Estero della coppia (finalizzato all'ottenimento del congedo di maternità) e delle spese sostenute durante l'intero iter adottivo;
12. Realizzazione di progetti di cooperazione nei Paesi stranieri volti a promuovere la tutela dell'infanzia e una corretta cultura dell'accoglienza.